

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 MARTEDÌ 15 GIUGNO 1999  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 135  
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## Le città scelgono il centrosinistra

### Domenici sindaco di Firenze al primo turno, Bartolini in testa a Bologna D'Alema: la maggioranza tiene, niente rimpasto. Berlusconi: Parlamento delegittimato

#### SE LA SINISTRA RIESCE A PARLARE AI CITTADINI

PAOLO GAMBESCIA

Le elezioni amministrative «correggono» i dati delle Europee e offrono ulteriori elementi di riflessione per una consultazione che è ancora tutta da decifrare. Con troppa semplificazione sono stati letti i risultati e sono state tratte delle conclusioni. Ad esempio è stato detto e scritto che il voto europeo avrebbe delegittimato il governo. Ma poi si scopre che il centrosinistra ha superato il 40 per cento e ha distanziato il Polo. Berlusconi ha dunque perso la scommessa. E deve averlo capito perché ieri invece di parlare di sconfitta ha seguito uno strano ragionamento secondo il quale si dovrebbe prendere atto che sono nati altri due partiti, Bonino e Democratici, e quindi il Parlamento non sarebbe più rappresentativo. Seguendo questo criterio si dovrebbe andare a votare ogni sei mesi per rinnovare la legittimazione dell'esecutivo, visto che in Italia gli appuntamenti elettorali sono di una frequenza incredibile.

E si scopre anche che il Cavaliere non ha vinto neppure con i numeri perché rispetto alle precedenti Europee ha perso qualche seggio e comunque il suo risultato elettorale l'ha raggiunto a scapito del partner Fini. Dunque la coalizione di centro destra resta al palo. Certo, Berlusconi può essere contento del risultato conseguito, ma in politica l'entusiasmo personale non si tramuta automaticamente in prospettiva.

Si scopre ancora, leggendo i risultati veri, che la Lega è scomparsa, o quasi, ma che quei voti non sono andati al Polo.

Quindi, sgomberato il campo da analisi approssimative, anche se ovviamente del tutto legittime perché, come è noto, dopo le elezioni tutti hanno una spiegazione, andiamo a vedere quale è la vera novità di queste consultazioni europee e poi mettiamola a raffronto con il dato che emerge dalle amministrative. Non v'è dubbio che la sorpresa sia rappresentata dalla lista Bonino, che era presente, appunto, alle elezioni per il parlamento di Strasburgo, ma era assente dalle provinciali e dalle comunali. Dicono gli esperti di flussi elettorali che quella lista ha pescato a sinistra come a destra. Voto di stima per una persona degna e voto di protesta, voto anti-partito, ma voto anche europeista, voto sentimentale e voto determinato da una accorta e lunga campagna elettorale.

SEGUE A PAGINA 15

ROMA Le città scelgono il centro sinistra: le elezioni provinciali correggono il dato emerso dalle elezioni europee con un miglioramento del risultato dei Ds. Leonardo Domenici eletto sindaco di Firenze; Silvia Bartolini secondo i risultati parziali è in testa nelle elezioni comunali a Bologna.

La polemica divampa sull'esito del voto per il Parlamento di Strasburgo. D'Alema: «La maggioranza tiene», ha superato la «sfida impropria» lanciata dal Cavaliere superando la cosiddetta soglia del 40 per cento. Esclusa dal premier l'ipotesi di un rimpasto. Berlusconi replica da Arcore: «Io sono il leader politico più votato della storia, questo Parlamento è delegittimato perché sono nati due nuovi partiti, la lista Bonino e i Democratici, che hanno vinto e non hanno rappresentanti alla Camera».

I SERVIZI  
DA PAGINA 2 A PAGINA 17



Il segretario dei Ds Veltroni, il più votato nel centro Italia, durante la conferenza stampa  
Bianchi/Ansa

IN PRIMO PIANO

◆ **Salvati: Ds al bivio socialdemocratici o ulivisti?**

BOSETTI

A PAGINA 5

◆ **Asor Rosa: la sinistra perde se si omologa al centro-destra**

BOCCONETTI

A PAGINA 5

◆ **Promossi & bocciati e la beffa per Enzo Bianco**

IL SERVIZIO

A PAGINA 4

L'ANALISI

L'URTO

DELL'ANTIPOLITICA

GIUSEPPE CALDAROLA

**A**vanzano strani partiti. Hanno strutture ridotte all'osso ma dispongono di grandi mezzi. Agli elettori propongono più che una linea un nome, una personalità. L'aspetto simbolico diventa decisivo e si accompagna solitamente alla messa in stato d'accusa dei partiti tradizionali. La personalizzazione della politica investe ormai tutto il sistema politico.

SEGUE A PAGINA 17

## Elezioni terremoto, leader alla resa dei conti An, Ppi, Lega e Verdi nella bufera: i segretari pronti alle dimissioni

ROMA Quattro leadership sono in bilico in altrettanti partiti dopo il risultato delle elezioni europee. Fini, Marini, Bossi e Manconi ieri hanno annunciato la loro intenzione di dimettersi dai rispettivi incarichi e hanno fatto autocritica. Fini, dopo il flop dell'alleanza elettorale con Segni, ha parlato di dimissioni da presidente di An, ma l'esecutivo del partito le ha respinte. Visto il «deludente risultato» anche il segretario del Ppi Marini «metterà il suo mandato a disposizione del partito nella direzione convocata per il 24 giugno». Manconi si è assunto la colpa di aver portato i Verdi al minimo storico e in tempi rapidi ha chiesto la convocazione degli organismi dirigenti. Il leader della Lega, Umberto Bossi, in conferenza stampa è categorico: «Intendo fare un passo indietro e con me tutti i dirigenti della Lega. Io rimetterò il mandato».

I SERVIZI  
ALLE PAGINE 2, 6 e 7

#### MA IN BILICO NON SONO SOLO I VERTICI

ROBERTO ROSCIANI

**D**oveva essere il «referendum» sul governo. Obiettivo fallito: la coalizione mette in fila un lungo elenco di sigle e finisce per superare quel traguardo immaginario del 40 per cento messo lì da Berlusconi come la linea del Piave. Ma il voto europeo, col suo esasperato proporzionalismo, la

SEGUE A PAGINA 4

#### ELEZIONI EUROPEE - RIPARTIZIONE DEI SEGGI

Liste	%	Seggi '99	Seggi '94
Democratici sinistra	17,3	15	16
PPI (POP)	4,2	4	8
Rinnovamento It. - Dini	1,1	1	-
Fed. dei Verdi	1,8	2	3
PRI - LIB - ELDR.	0,5	1	1
SDI	2,2	2	2
I Democratici	7,7	7	-
U. D. Eur	1,6	1	-
CDU	2,2	2	-
Rif. Com.	4,3	4	5
Lega Nord	4,5	4	6
Forza Italia	25,2	22	27
AN - P. Segni	10,3	9	11
CCD	2,6	2	-
Lista Emma Bonino	8,5	7	-
Mov. Soc. Tricolore	1,6	1	-
Part. Pens.	0,7	1	-

#### DIETRO IL CROLLO DI BLAIR E SCHRÖDER

PAOLO SOLDANI

**L'**altra sera, mentre arrivavano i primi risultati delle elezioni, nella sala stampa del Parlamento europeo circolava uno strano grafico distribuito dall'ufficio stampa del gruppo socialista. Nella «torta» in cui sono ritagliati a spicchi i risultati delle varie forze politiche, il gruppo Pse figurava due volte: la prima, blu scuro, sotto la voce «conservatori» e un'altra, blu chiara, sotto la voce «centristi». Divide et impera, come dicevano gli antichi romani: sistemati così i veri vincitori delle elezioni, il gruppo Pse risultava ancora il primo per numero di seggi.

D'accordo: sono cose che non si fanno. Bisogna saper perdere, come diceva Caterina Caselli e come, constata, ha fatto l'altra sera il cancelliere tedesco Gerhard Schröder. La sconfitta dei socialisti è stata tanto chiara quanto la vittoria del Pse.

E su di essa pesano contraddizioni che non sono certamente meno forti. Dietro il crollo della Spd e dei laburisti di Tony Blair contro la tenuta dei francesi e l'avanzata degli spagnoli ci sono differenze di linea che sono apparse evidenti, e probabilmente hanno pesato sull'orientamento degli elettori (e dei non-elettori), proprio negli ultimi giorni della campagna elettorale, specie dopo la pubblicazione del documento comune Schröder-Blair sulla riforma dello Stato sociale con le sue articolazioni politiche «lib-lab». Un primo confronto tra i socialisti che convivono oggi nella famiglia socialista dovrebbe avvenire già domani nella riunione dei leader del Pse che si terrà a Bruxelles. Potrebbe

SEGUE A PAGINA 15

## Fosse comuni, odio e violenze: la Kfor nell'inferno del Kosovo

### A Kacanik tracce di 200 cadaveri interrati, a Prizren organizzate forche caudine per i serbi in fuga

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

#### La sbrisolona

**P**er riuscire a mettere insieme il suo (solito) quaranta per cento, il centrosinistra ha dovuto raccattare gli avanzi fino a tarda notte. Ne è sortita una torta sbrisolona terribilmente friabile, con molliche di Buttiglione, resti di Mastella, briciole di Dini, ditte di Cossiga che davano all'impasto una malinconica precarietà. Da sedi dimenticate, collegate quasi all'alba con le tivù, vice-leaders minati nel fisico dalla lunga veglia supplicavano di tener da conto anche il loro zero virgola nove per cento. D'Alema e Veltroni fanno benissimo a conteggiare anche questi «minima immorali» che la pensosa deriva proporzionalista concede loro. Resta la mortificante sensazione di una politica perennemente costretta a fare i conti della serva. Chissà se prima di morire, attorno al 2050, avremo il bene di poter votare per qualcosa che almeno rassomigli a un manufatto solido e stabile, che per stare in piedi non debba ricorrere, come i tavolini dei bar di terza rima, a pacchetti di voti messi a spessorare la gamba claudicante. E chissà quanti spaventati, quante queste, quante somme di cocci dovremo ancora collezionare prima che ogni cocchio si arrenda all'idea che l'Ulivo, se non un'idea sempre vincente, era perlomeno un'idea decente.

L'ESORCISTA



In edicola la videocassetta ed il libro di Yukio Mishima "Una stanza chiusa a chiave" a 14.900 lire

ROMA A tre giorni dall'ingresso della Kfor in Kosovo, sono state trovate - come molti temevano - le prime fosse comuni: sono nei pressi di Kacanik e di Prizren e conterebbero circa 200 cadaveri. Anche di donne e bambini. «Non è che l'inizio» ha detto una fonte dell'Alleanza atlantica, lasciando intendere che i macabri ritrovamenti di ieri con ogni probabilità preludono a molte altre scoperte del genere, man mano che le forze di pace si installeranno nelle zone loro assegnate. Anche il Tpi ha confermato i ritrovamenti. Sono stati i militari britannici a individuare tre fosse comuni dietro una pompa di benzina nei pressi del cimitero di Kacanik, a pochi chilometri dalla frontiera con la Macedonia. A Prizren, intanto, forche caudine per i serbi in fuga.

FIERRO FONTANA MASTROLUCA  
ALLE PAGINE 18, 19 e 20

**Lavoro.it**

AVVISO AI LETTORI

In occasione dell'aumento di foliazione per le elezioni la pubblicazione dell'inserto è rinviata a domani

**il fisco**

per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000  
48 numeri, L. 460.000  
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:  
06.32.17.538 - 06.32.17.578

